



# VERDITRANI.IT

Foglio informativo ad uso interno a cura dell'Ufficio stampa  
della Federazione dei Verdi di Trani

## I Verdi e il declino della destra

Gli esiti delle elezioni europee e delle provinciali hanno consolidato un dato oggettivo: a Trani sono cambiate le regole ed i tempi per la costruzione del consenso.

Mentre un tempo il consenso per la maggior parte veniva misurato in voti statici di clientele stabili nel tempo e ben riferibili a quel partito o a quella persona fisica, ora (prodigio del maggioritario?) ha più rilevanza un concetto di consenso legato all'operato nel bene o nel male di chi, candidatosi con un proprio volto e, ad andar bene, con propri programmi, vince le elezioni; è suo l'onere di dimostrare da subito alla città che sta lavorando per il bene comune o semplicemente per mantenere poteri e privilegi.

Se leggiamo il dato tranese vediamo che nell'arco di un anno, dalle elezioni comunali alle provinciali, migliaia di cittadini hanno cambiato repentinamente il loro parere, non presentandosi ai seggi, annullando la scheda o lasciandola in bianco o attribuendo il loro favore alla coalizione di centrosinistra opposta all'attuale amministrazione.

Non un lieve cambiamento, ma il pensiero e l'agire di migliaia di persone (per la precisione quasi 16.000 elettori). Le giustificazioni a posteriori, le polemiche possono essere le più facili e variegiate, ma a noi i dati che interessano sono due:

1) L'amministrazione, il suo sindaco ed i loro candidati hanno subito una sconfitta storica, sia partitica che politica.

Nessun partito di centrodestra ha dato dimostrazione di appoggiare i propri candidati; la prima critica che i Verdi avevano fatto all'amministrazione precedente di centro sinistra era quella di aver creato per ogni consigliere comunale un partito a sé, peggio è avvenuto per il centro destra e in tempi da record; ciascun consigliere ha preferito propri e singolari obiettivi agli interessi presu-

mibilmente collettivi del proprio partito. D'altra parte, la vocazione suicida dell'amministrazione in carica e del suo sindaco ha prodotti gli ovvi frutti. E' impensabile che l'incoerenza e l'uso reiterato della delega in bianco non "turbassero" i cittadini di Trani: tutto ciò che Tarantini e i consiglieri di destra confermati o nominati assessori hanno detto e fatto, in quest'ultimo anno, è stato in sconcertante contraddizione con ogni virgola, parola, frase, denuncia sbraitata contro i loro predecessori in Consiglio Comunale; ogni promessa di portare i cittadini nella casa comunale è stata spudoratamente disattesa; progetti fondamentali per lo sviluppo della città e per la qualità della vita dei cittadini (uno per tutti, quello dell'inceneritore) sono stati vagliati volutamente nel silenzio delle anguste stanze dei bottoni.

2) La sinistra, pur frammentata, inverte la rotta, e i Verdi vogliono continuare a crescere...

La coerenza, l'onestà dei risultati, l'umile e caparbia lotta contro le piccole e grandi ingiustizie vengono premiate dall'affetto che i cittadini tranesi ci hanno dimostrato. I Verdi crescono nella protesta contro i progetti insensati e scellerati della destra al comando della città e nel consenso per le proposte costruttive emerse dalle centinaia di interrogazioni, interventi, denunce, letture del territorio su problemi, lievi ed enormi insieme, di cui l'associazione dei Verdi di Trani si è fatta carico.

Un consenso inaspettato che rende i Verdi ancora di più responsabili nella loro scelta, ora obbligata, di parlare e confrontarsi con quelle forze politiche di sinistra che abbiano la voglia e l'entusiasmo di dare a Trani una alternativa di governo, in questo momento più che mai necessaria a ridare alla città stimoli di sviluppo ecosostenibile, di democrazia partecipata, di cambiamento, di vera crescita.

## EDITORIALE

### *Chi informa veramente la città?*

*Terminata la campagna elettorale è doveroso chiarire serenamente ma, allo stesso tempo, in maniera decisa la distinzione tra chi sta informando la città e chi sta facendo pura e semplice demagogia. Al riguardo, nelle ultime settimane, abbiamo sentito numerose dichiarazioni, molte delle quali erronee. E' pertanto, necessario fare alcune precisazioni. La "madre di tutte le accuse" è stata quella di propaganda gratuita svolta dalle forze politiche di centrosinistra, i Verdi in particolare, su alcune tematiche di interesse cittadino. Si tratta di argomento fallace sotto il profilo politico e tecnico.*

*Se, infatti, in campagna elettorale non si parla di contenuti, di che cosa bisogna parlare?*

*Sotto il profilo tecnico, possiamo, inoltre, rilevare l'assoluta inconsistenza della comunicazione politica a Palazzo di Città e lo scollamento fra il Sindaco, l'amministrazione comunale e i tranesi.*

*A questo proposito, è necessario evidenziare come sulla "vicenda termovalorizzatore" non siano state messe in atto iniziative di coinvolgimento della città. Il capo VI dello Statuto comunale, oltre a sancire il diritto di partecipazione dei cittadini alle scelte politico-amministrative (art. 61), prevede la convocazione di referendum consultivi su "materie di esclusiva competenza locale" (art. 66) e di Forum (art. 61) per confrontarsi su problematiche di interesse pubblico. L'amministrazione comunale, da dicembre al consiglio comunale dello scorso mese di maggio, nel quale si deliberò l'assenso alla localizzazione dell'impianto, non è stata promotrice di iniziative pubbliche sull'argomento. Il "demagogico centrosinistra", pertanto, ha deciso seppur tardivamente di promuovere una raccolta di firme per indire un referendum. Succede anche che questa città, nella*

## Termovalorizzatore, la storia infinita

La realizzazione di un termovalorizzatore sul territorio tranese continua a essere il principale argomento di confronto politico in città. Dopo l'assenso alla localizzazione dell'impianto sul territorio cittadino da parte del consiglio comunale lo scorso 26 maggio, la federazione dei Verdi di Trani in collaborazione con le altre forze politiche di centrosinistra ha iniziato una raccolta di firme per la convocazione di un referendum cittadino sull'argomento. Ma la polemica politica ha ormai monopolizzato gli organi di stampa. Numerose, infatti, sono le prese di posizioni che si registrano quotidianamente. L'ultima, in ordine di tempo, nasce dall'attacco operato dal sindaco, **Giuseppe Tarantini**, lo scorso 30 giugno. Alle accuse rivolte dal primo cittadino ai media, rei, a suo dire, di aver influenzato l'opinione pubblica con "titoli a caratteri cubitali" e "vignette" sarcastiche a pochi giorni dal voto, ha replicato prontamente **Massimo Caruso**. Che ha evidenziato come Tarantini abbia evitato un serio con-

fronto sull'argomento: "meglio", aggiunge Caruso, "sarebbe assicurare un confronto a più voci tra esperti di parere anche diverso, che possano argomentare in un libero, democratico contraddittorio". "Sorprende, ma non tanto", ironizza l'esponente dei Verdi tranesi, "che il sindaco dimentichi perfino l'opinione di un membro della sua maggioranza che, pochi giorni fa, tra le critiche mosse all'Amministrazione, sottolineava proprio lo scarso coinvolgimento dei cittadini per il problema del termovalorizzatore". Caruso, inoltre, invita il primo cittadino ad abbandonare interessi localistici e a ispirarsi alle direttive europee. "Dopo la corsa ai termovalorizzatori degli anni '90", evidenzia, "l'attuale orientamento spinge i governi ad adottare politiche per la prevenzione: puntando anzitutto al risparmio di materie prime e alla ricerca per avere merci ideate pensando nella progettazione alle loro vite successive (riuso), mentre la combustione a scopo energetico comporta invece un alto consumo di materie

prime, sottratte alla raccolta differenziata". "Per l'Unione Europea", aggiunge Caruso, "al primo posto c'è la riduzione dei rifiuti, poi il riuso; quindi, il riciclo dei materiali; solo alla fine si parla di recupero energetico tramite combustione controllata. Nella classifica personale del Sindaco di Trani, invece, l'inceneritore risale stranamente al primo posto".

La partita, dunque, è tutt'altro che chiusa. Perché i Verdi continuano a sostenere che "se si seguono con rigore le indicazioni europee si azzera il dibattito sugli inceneritori perché da bruciare resta ben poco". "Lasciamo decidere ai cittadini", conclude Caruso, "se a "turbare" il loro sonno siano gli argomenti sorretti dalla logica e dalla politica seria oppure i giochetti verbali del centrodestra e i deliri di onniscienza del sindaco, che evaporano incenerendo il senso della politica di chi dovrebbe Amministrare la città ... e visti i risultati elettorali sembra che i cittadini abbiano già compreso...".



### Sostieni i Verdi!

c/c postale intestato a Federazione dei VERDI – TRANI

N° 54826631

Puoi detrarre il 19% dei contributi dalla tua dichiarazione dei redditi

La risposta ai problemi del territorio può venire solo dal recupero dei materiali

## Rifiuti, perché riciclare

*Le proposte dei Verdi di Trani superano discariche e termovalorizzatori*

I rifiuti sono conseguenza dell'attività dell'uomo sul territorio. Si può dire, pertanto, che nascono dalla modificazione del ciclo biologico perché sottraggono risorse alla natura per conferirla in discariche o impianti di incenerimento. L'azione umana sul territorio, inoltre, rischia di innescare una pericolosa reazione a catena, attraverso la quale in seguito all'inevitabile impoverimento dei terreni, è necessario ricorrere a sostanze di sintesi (come fertilizzanti chimici) che, usate in quantità eccessive e modalità errate, danneggiano i terreni e, in seguito all'irrigazione e alla pioggia, vengono dilavate, finiscono nelle falde acquifere e nel mare, vengono assorbiti dai prodotti agricoli e rendono non bal-

neabili le nostre spiagge.

E' necessario cercare una soluzione ecocompatibile allo sviluppo, studiando l'argomento in tutta la sua complessità. Ma le proposte dei Verdi sono facilmente praticabili. E' sufficiente ristabilire il naturale ciclo biologico, facendo ritornare alla terra tutto ciò che può biodegradarsi ad opera dei batteri naturali e in seguito a naturali reazioni chimiche che si innescano nel terreno. Si può anche optare per impianti di compostaggio, finanziati dall'Unione europea. Soprattutto, però, bisogna riciclare: si tratta della soluzione più semplice, più logica, più ecologica, più naturale, più redditizia sia in termini economici, sia in termini di occupazione. E' importan-

te ricordare che la legislazione europea punta sulla riduzione dei rifiuti. In Italia, inoltre, il Decreto Ronchi attualmente in vigore stabilisce l'obbligo di riciclare almeno il 35 per cento dei rifiuti. Purtroppo, in Puglia il riciclaggio è solo al 6,5 per cento mentre a Trani siamo alla preoccupante cifra compresa tra il 2,5 e il 3 per cento. Dati preoccupanti, dal momento che si potrebbe recuperare fino al 92% dei rifiuti eliminando l'uso di discariche, termovalorizzatori e cassonetti e puntando su energie alternative, gestione ecocompatibile dell'ambiente e soluzioni di sviluppo sostenibile.

**Claudio Colangelo**

A proposito di elezioni

## Provincialismo? No, grazie

Girando per Trani e sfogliando i giornali si è notata una vena pessimistica diffusa, derivata da una lettura dei risultati delle elezioni provinciali che a noi sembra parzialmente distorta. Proveremo con un ragionamento a rivedere le cose con occhio meno "provinciale". Il dato che sembra ispirare il diffuso pessimismo, nonché il risentimento di alcuni candidati verso il proprio partito (reo di un insufficiente appoggio) o direttamente verso i cittadini-votanti, è la mancata elezione di "tranesi". Non potendo evocare sortilegi, molti ne attribuiscono la causa alla "immaturità" politica dei cittadini, oppure ai partiti incapaci di accordarsi e far convergere i voti piuttosto che frammentarli in tante candidature. Sorvoliamo sulle patetiche ipotesi di un elettorato "turbato" nella sua capacità di voto dalle "malfidate" voci dell'opposizione, e dei Verdi in particolare, riguardanti la scelta dell'Amministrazione di candidare Trani per accogliere l'inceneritore.

"Fino a quando nessun tranese alla Provincia?", interroga un manifesto per le vie della città. Immaginiamo che la domanda non preveda, implicitamente, l'idea che "va bene un candidato qualsiasi, purchè di nascita o adozione tranese". Speriamo anche che la domanda sia rivolta non ai cittadini, come qualche ingenuo potrebbe pensare, ma ai partiti politici. E' banale proiettare le proprie responsabilità su presunte colpe altrui. Per tenere in conto e seguire le necessità di Trani non è necessario, nè tantomeno sufficiente, essere nati o essere eletti a Trani (vedi la triste esperienza dell'elezione della Carlucci alla Camera!).

Molti dei nostri problemi sono condivisi da Comuni a noi vicini. In molti casi, il lavoro politico e l'elaborazione di soluzioni sono già questioni che devono essere affrontate all'interno di organismi intercomunali: per esempio la questione della gestione dei rifiuti, pertinenza di un'Autorità di Bacino, nonché la questione dei Servizi Sociali integrati, che ci vedono impegnati in una partnership con Bisceglie all'interno di un Distretto. Pensiamo, ancora, al confronto con la vicina Barletta per il recupero e la valo-

Incerto il futuro delle strutture sanitarie tranesi tra assicurazioni e carenze

## C'era una volta la sanità

Di Gregorio: "L'amministrazione informi sul Piano di riordino ospedaliero"

E' passato quasi un anno dalla discussione in Consiglio comunale del piano di riordino ospedaliero. Ma non si registrano atti ufficiali e, soprattutto, non si conoscono gli indirizzi di politica sanitaria dell'amministrazione comunale in relazione al futuro dell'ospedale e delle altre strutture tranesi.

E' preoccupato il capogruppo dei Verdi, **Michele di Gregorio**, che, in un'interrogazione al sindaco chiede di conoscere lo stato di funzionalità del nosocomio tranese. "Nonostante le assicurazioni ufficiose manifestate dal sindaco in sedi non istituzionali", attacca di Gregorio, "nessun atto ufficiale ha mutato la situazione rispetto alla ormai vecchia delibera del direttore generale della nostra AUSL, di attuazione del piano di riordino".

La richiesta del capogruppo verde nasce dal fatto che alcune città limitrofe, in particolare Molfetta, hanno chiesto il "congelamento" del piano alla luce della riorganizzazione dei servizi della futura sesta provincia.

Il consigliere del "Sole che ride" evidenzia la situazione del centro dialisi, che prevede 11 posti, di cui 3 per le urgenze, con spazi triplicati, arredi e macchine nuove. "Agli attuali 6 medici", scrive Michele di Gregorio, "se ne

aggiungeranno altri 5, provenienti dal presidio di Molfetta; tutti questi sanitari però presteranno la loro opera contemporaneamente negli ospedali di Trani, Barletta e Molfetta: forse sarebbe stato il caso di prevedere delle unità mediche stabili per ognuno degli Ospedali, ma soprattutto un incremento del personale infermieristico, ora assolutamente insufficiente". Attualmente, come emerso dall'assemblea degli emodializzati dello scorso 27 maggio, "il servizio vede 6 pazienti, con relativi monitors, stipati in una stanza che potrebbe invece contenere al massimo 4 pazienti, mentre per le dialisi urgenti ai pazienti in rianimazione, si è ricavato un ulteriore posto in un piccolissimo locale". Ma in una città che si definisce turistica spicca l'assenza di posti per i dializzati in vacanza a Trani.

Se la situazione del centro dialisi non conforta, non pare migliore la situazione del centro trasfusionale. Carente di servizi come climatizzatori nella stagione estiva, la struttura pare necessitare di lavori di ristrutturazione, presentando limiti anche nel suo punto ristoro.

Intanto nei giorni scorsi sono stati dati alla luce Marco e Giuseppe. Segni particolari: sono e resteranno gli ultimi nati nella città di Trani.

rizzazione della zona di Boccadoro; pensiamo al Patto territoriale del nordbarese e al Parco dell'Alta Murgia. Non è la "tranesità" o "l'andriesità" o la "barlettanità" che ci aiuteranno a fare di tre città un Provincia e, soprattutto, ad alimentare l'idea di "comunità".

I Verdi, in particolare, si confrontano già da tempo con gli amici andriesi, tra i quali è stato eletto un consigliere provinciale. Cesare Troia per noi non è "un andriese", ma una persona informata delle necessità peculiari di Trani e di quelle condivise dal territorio, da gestire all'interno degli organismi intercomunali sopracitati e da rappresentare anche nella nuova Amministrazione provinciale di Bari.

Noi riteniamo, quindi, che Trani possa avere il proprio referente. Anzi, crediamo che abbia dei referenti in entrambi i Consiglieri espressi dai Verdi alla Provincia. Da qui riparte la strada verso la

sesta provincia, un cammino durante il quale saranno i partiti a doversi preparare, gli uomini a dover dimostrare competenza e progettualità. Ovviamente, ci assumiamo il compito di sorvegliare che queste premesse, pur logiche, si traducano in realtà.

Non si tratta, infatti, di credere alle buone ma utopistiche intenzioni, come qualcuno si ostina a pensare per i Verdi, ma di abbandonare atteggiamenti di provincialismo guardando con la testa alta verso realtà e traguardi che ci coinvolgono in una dimensione più ampia e interattiva. Per fare questo, ancora una volta, c'è bisogno del contributo di tutti. La sesta provincia, prima di concretizzarsi in palazzi e manufatti vari o poltrone da distribuire, è un'idea che va costruita con lo sforzo di uomini capaci e in grado di dialogare, senza dover esibire primogeniture, luogo di nascita, residenza o di elezione.

quale il rapporto con gli utenti del palazzo comunale è sistematicamente posto all'ultimo punto dell'agenda amministrativa, non ha ancora un Ufficio relazioni con il pubblico. Eppure gli artt. 6-10 della legge n. 150 del giugno 2000 prevedono la presenza di una struttura competente su questi argomenti. Le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni sono rilevanti nella vita di una comunità visto che, tra le proprie finalità, contemplano la promozione di "conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale". Ma evidentemente ciò non interessa a chi governa.

Nei giorni scorsi, un autorevole esponente politico aveva chiesto notizie sul sito Internet attualmente "imbalsamato" al 2003. Ma si potrebbero porre altre domande: Quando sarà predisposta e resa attiva in tempo reale una rete civica? Che fine ha fatto il Bollettino Ufficiale del Comune (Buc)? Quale piano di comunicazione l'amministrazione di centrodestra intende adottare per i prossimi 4 anni di governo? Non basta salire sul palco pochi giorni prima delle elezioni, lanciare accuse e fare promesse!

L'opposizione dei Verdi non è fatta di slogan. Nel corso di quest'anno, i Verdi hanno prodotto circa 150 fra interrogazioni, istanze, interpellanze e petizioni, svolgendo semplicemente i compiti sanciti dalle leggi in vigore. Non solo. Ogni attività è stata ampiamente pubblicizzata e documentata attraverso comunicati stampa, sito Internet e brochure informative a completa disposizione non solo di aderenti e simpatizzanti, ma anche dei cittadini, dell'amministrazione comunale e delle forze politiche tranesi. La contrarietà al termovalorizzatore e ad altri progetti ritenuti inadatti allo sviluppo sostenibile di questa città sono stati argomentati attraverso numerosi documenti. Una forza politica ha il dovere civico di esprimere le proprie posizioni: sorprende che tale attività sia percepita come freno all'azione amministrativa da parte di chi, dimenticando il proprio ruolo istituzionale, continua a rappresentare solo una parte della città, dal 14 giugno scorso sempre meno cospicua.

**Michele Casiero**

Fermi i progetti delle cooperative tranesi del terzo settore

## "Servizi sociali a Trani? No Grazie"

*Disagi per numerose famiglie ancora prive dei centri di ascolto e aggregazione*

Ben 350.000 euro per l'"Estate traneese" mentre i progetti sociali per famiglie, bambini e giovani della città sono fermi da circa tre mesi.

Sono questi i risultati dell'amministrazione comunale, che non ha ancora fornito risposte concrete ai bisogni e alle esigenze delle fasce "deboli" e dell'utenza più a rischio.

E' dall'inizio del 2004 che l'amministrazione non si è assolutamente adoperata per risolvere il problema relativo ai fondi destinati a sostenere il Centro Giovanile Polivalente (Cooperativa Prometeo), che ha offerto servizi di formazione professionale per ragazzi in difficoltà, il Centro Famiglie (Coop. Compagni di Strada), che ha seguito decine di famiglie con aiuti concreti, sostegno psicologico ed ascolto, ed il Centro Giochi "Gaia" (Coop. Xiao Yan), che ha accolto centinaia di bambini e ragazzi. Tutto ciò, dal mese di aprile di quest'anno, è sospeso, bloccato, immobilizzato! L'inerzia burocratica caratterizza gli uffici comunali competenti insieme all'assenza totale di progettazione delle politiche sociali. Questo profondo disinteresse per tutto ciò che riguarda il sociale è confermato dalla situazione relativa al Piano di Zona, attraverso i quali saranno erogati i servizi socio-sanitari.

Presso la nostra Amministrazione tutto tace! Non sono state convocate le cooperative e le associazioni del terzo settore, non sono stati calendarizzati, a tutt'oggi, i numerosi incontri necessari a definire, in collaborazione con il Comune di Bisceglie, nostro partner nell'ambito territoriale, i progetti, le modalità di attuazione, gli strumenti necessari per realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali. Fare politica significa fare progetti e proporre soluzioni dei bisogni comuni, dei problemi della città e di tutti i suoi cittadini, anche quelli meno fortunati: questa amministrazione invece, alla ipotetica domanda "Servizi sociali a Trani?" ha risposto, con i fatti (o meglio, con la totale assenza di interventi e progettazione) "No, grazie!". Forse bisognerebbe spiegare a qualcuno che la "qualità

della vita" non è uno slogan elettorale! Chi ci amministra è sempre in prima linea quando si tratta di inaugurazioni, di manifestazioni, di feste da ballo, di conferenze stampa come quella nella quale hanno dichiarato (senza alcuna vergogna ed anzi, con orgoglio!) di aver stabilito di spendere una cifra così alta per l'"Estate traneese" quando i servizi sociali, fiore all'occhiello di una città "civile" e garanzia della "vera" qualità della vita fanno acqua da tutte le parti. Non ci interessa sapere quali e quanti cantanti allieteranno le nostre serate estive quando la vita quotidiana di centinaia di famiglie tranesi è messa in crisi profonda e a rischio dall'assenza di servizi erogati fino a qualche mese fa e che ora, trincerandosi dietro vetuste affermazioni del tipo "Non è competenza del Comune" non vengono assicurati.

Vogliamo stare a guardare? Noi no!

**Giusy Venuti**

## Giù le mani da Piazza Plebiscito

Un autosilo in piazza Plebiscito? Il Sindaco continua a negarlo, ma l'imminente spostamento delle giostrine su Lungomare Chiarelli da parte dell'amministrazione ha messo sul piede di guerra le associazioni, preoccupate per il futuro di una delle testimonianze storiche locali. La mobilitazione è iniziata lo scorso 2 giugno con una mostra che ha ricostruito la storia della piazza, presentando le bellezze monumentali che insistono su quel territorio. E proseguirà nonostante le rassicurazioni del Sindaco che, dopo aver ricordato l'ipotesi di una "struttura temporale amovibile" per risolvere il problema parcheggio nella zona, non ha chiarito appieno le progettualità dell'amministrazione sull'argomento. La battaglia ha registrato, tra l'altro, nelle scorse settimane, il sequestro preventivo dell'area (poi dissequestrata) nella quale saranno trasferite le giostrine. Il provvedimento dell'Ufficio marittimo di Trani si era reso necessario perché i lavori si stanno realizzando su una superficie di proprietà del demanio statale e non del Comune.

Scrivi a "Verditrani.it": Via M. di Borgogna 11 - Trani  
fax 0883/589089 Cell. 347/2406359 - 347/6214370

Oppure invia una e-mail a [contatti@verditrani.it](mailto:contatti@verditrani.it)  
o visita [www.verditrani.it](http://www.verditrani.it)